

ibex STAMBECCO LOMBARDIA



Nome comune: Stambecco delle Alpi
Nome scientifico: *Capra ibex*
Ordine: Artiodattili
Famiglia: Bovidi
Sottofamiglia: Caprinae
Genere: *Capra*



DNA compatibile
Patrimonio genetico composto da 60 cromosomi come gli altri caprini. È possibile l'ibridazione con le capre domestiche.



Altezza media al garrese
Maschio: 90 cm
Femmina: 75 cm



Segnalatore posteriore
Coda corta con peli neri. Sollevata durante la stagione degli amori, mostra una zona perianale bianca, un segnale inequivocabile.



Lozione per il corpo
Ghiandole sebacee distribuite su tutto il corpo. Assicurano una protezione del mantello permanente.



Suole antiscivolo
Due unghioni sviluppati per adattarsi ai terreni accidentati e pareti di roccia ripide.



Parkia multistrato
Il pelo invernale costituisce uno strato isolante che può raggiungere anche i 10 cm di spessore. In autunno al pelo estivo (giarra) si aggiunge gradualmente un pelo più fitto e lanoso (borra) per raddoppiare l'isolamento. Il colore più scuro del mantello invernale riesce a trattenere più calore permettendo allo stambecco di riscaldarsi. La colorazione estiva è invece molto più chiara.



Mantello invisibile
La colorazione del mantello gli permette di mimetizzarsi tra le rocce e le pietraie. È invece totalmente in contrasto sui pendii innevati.



Carica della batteria
Riserve di grasso primario attorno a collo, ventre, reni e cuore per affrontare meglio i rigori invernali.



Radare uditivo
Udito sottile e selettivo capace di individuare i minimi crepiti del manto nevoso.



Corna cave
Presenti in entrambi i sessi e molto resistenti, durante la stagione degli amori, sono utilizzate dai maschi nei combattimenti. Sono sfruttate anche per grattarsi e come armi da difesa contro i predatori. Il loro astuccio corneo esterno è composto di *cheratina*, una proteina fibrosa.



Barometro auditivo
Orecchie piccole per evitare la dispersione di calore e molto sensibili alle variazioni di pressione atmosferica. Un perfetto strumento per anticipare e fuggire da temporali e valanghe.



Visione crepuscolare
Vista acuta che permette una buona visione anche nella penombra. Occhi caratterizzati da un'iride color giallo-arancio con pupilla ellittica orizzontale nera.



Narici 'anti-uomo'
Olfatto capace di identificare la presenza di un uomo anche a oltre a 500 metri di distanza.



Taglia erba integrato
È un ruminante, possiede un sistema digestivo con 3 prestomaci ed 1 stomaco ghiandolare. Presenta una dentizione definitiva di 32 denti: 6 incisivi, 2 canini, 12 premolari e 12 molari per macinare il cibo rigurgitato durante la ruminazione.



Telaio infrangibile
Ossatura robusta e muscolatura possente.



Peso
Maschio: 65-130 kg
Femmina: 40-60 kg



Ossso del cuore
Piccola formazione cartilaginea a forma di croce, situata alla base del cuore.



Modalità eco
Cuore di grande dimensione, adattato a sforzi improvvisi. La frequenza cardiaca varia da 100 battiti al minuto in estate, a 45 battiti al minuto a gennaio/febbraio per risparmiare le energie.



Ricco carburante
Sangue con un maggior numero di globuli rossi (policitofilia) rispetto a quello umano.

Dieci ottimi motivi per proteggerlo insieme

- È IL SIMBOLO DELLE ALPI**
Vive solo sulle nostre montagne delle quali è un vero e proprio simbolo.
- È UNICO**
Arrivato sulle nostre Alpi durante le ultime glaciazioni, è tra i pochissimi mammiferi che vivono al di sopra dei 3.000 metri di quota.
- È APPENA TORNATO**
Portato quasi sull'orlo dell'estinzione nel 1800, è ritornato sulle Alpi grazie a numerosi progetti di reintroduzione.
- È POCO PRESENTE**
Lo stambecco ha ancora una distribuzione frammentaria e ampiamente al di sotto delle possibilità offerte dall'ambiente alpino.
- È VULNERABILE**
Le popolazioni presentano una scarsa variabilità genetica che indebolisce le colonie e ne può compromettere la salute.
- È IN UNA FASE DI 'STALLO'**
A causa dei cambiamenti climatici, alcune popolazioni sono in regresso demografico, mentre solo poche riescono ad ampliare il proprio areale.
- È PREZIOSO**
Sia per questioni ecologiche che per la sua rilevanza sociale è tra i mammiferi più tutelati dalla legislazione nazionale ed europea.
- È PARTE DELLA NOSTRA CULTURA**
Ha sempre avuto una grande importanza per l'uomo. Un tempo per la sua carne ed oggi perché rappresenta l'ambiente alpino nel nostro immaginario.
- È UN EMBLEMA**
Spesso presente nell'iconografia alpina, l'immagine dello stambecco è capace di evocare il senso dell'alta montagna e della natura.
- È UN'OCCASIONE UNICA**
La sua presenza carismatica è capace di promuovere la natura e la grande bellezza delle Alpi.

LO STAMBECCO DELLE ALPI: COME RICONOSCERLO

Lo stambecco alpino (*Capra ibex ibex* Linnaeus, 1758) è il tipico esempio di un animale perfettamente adattato per la vita nel difficile ambiente montano.

È un ruminante selvatico appartenente alla famiglia dei bovidi.

Presenta una struttura corporea forte e muscolosa con un tronco corto e un collo robusto che sostiene, soprattutto nei maschi, delle corna che nell'età adulta sono davvero imponenti.

La testa presenta orecchie piuttosto corte per evitare la dispersione di calore, occhi laterali di colore giallo-arancio con una pupilla orizzontale scura di forma ellittica.

Essendo un ungulato artiodattile le estremità degli arti appoggiano su due dita (III° e IV°) indipendenti tra loro nel movimento, molto divaricabili e rivestite da una robusta unghia in grado di fare presa anche sulle pareti più ripide mentre la parte interna morbida ed elastica garantisce un'aderenza eccezionale nella progressione sulla roccia.

Il peso dei maschi adulti può superare i 100 kg, soprattutto nel tardo autunno quando si ha un accumulo di grassi per affrontare la rigidità dell'inverno. Le femmine sono invece più leggere con pesi medi tra i 40 e i 50 kg, fino ad un massimo di 60 kg. Nella tarda primavera (maggio-giugno) gli stambecchi perdono il folto e lanoso pelo invernale (borra), che inizia a crescere dalla metà di ottobre fino alla fine di dicembre, sovrapponendosi al pelo estivo (giarra) per garantire una maggiore protezione dal freddo.

La colorazione del mantello estivo è più chiara, tendente al grigio con sfumature marrone. Gli stambecchi presentano corna cave permanenti ad accrescimento continuo che permettono di determinare il sesso e l'età degli individui. Le corna dei maschi, che possono vivere fino a 16 anni, sono molto più sviluppate rispetto a quelle delle femmine, con una lunghezza che può superare il metro e una circonferenza alla base di 20-25 cm. Le corna delle femmine, la cui vita può raggiungere i 18/20 anni, non superano invece i 25 cm, e sono più sottili. Ogni anno in inverno la crescita delle corna si arresta per riprendere la primavera successiva evidenziando delle 'pause' o 'anelli di accrescimento'. Attraverso il conteggio di questi anelli, ben visibili sulla parte posteriore del corno è quindi possibile identificare con precisione l'età degli individui. Il periodo degli amori degli stambecchi va da inizio dicembre sino alla metà di gennaio. Da ottobre gli stambecchi abbandonano le zone frequentate in estate per spostarsi verso i quartieri invernali, dove i due sessi si riuniscono dopo mesi di separazione. La gestazione dura 24-25 settimane (circa 6 mesi) e le nascite, generalmente di un solo capretto (raramente due) avvengono nel mese di giugno, un periodo molto favorevole per la disponibilità di cibo e il clima.

Lo stambecco è incluso nella Convenzione di Berna (Convention on the Conservation of European Wildlife and Natural Habitat), nella Direttiva Habitat 43/92/CEE ed è classificato da IUCN (International Union for Conservation of Nature) come Least Concern.